

Cartiera Confalone, autorizzazione a rischio

MONTORO

Si svolgerà questa mattina la Conferenza di servizi decisoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla cartiera Confalone. Un impianto molto contestato dagli ambientalisti e da alcuni partiti politici locali che però ha ottenuto, fin qui, quasi tutte le autorizzazioni tanto che il cantiere nell'area del piano di insediamento produttivo di Chiusa è in fase molto avanzata.

Oggi tutte le parti interessate discuteranno nel merito dei rilievi mossi in precedenza in merito all'autorizzazione per costruire anche l'impianto di cogenerazione alimentato a metano. Un impianto destinato alla produzione di energia elettrica da 4300 Kw 10.079 kw termica. Sotto la lente di ingrandimento vi saranno però anche altri dettagli di non poco conto come l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue (36.000 metri cubi annui) e l'autorizzazione al prelievo ed utilizzo di 470mila me-

tri cubi annui di acqua da pozzo. Il nuovo impianto produttivo dell'azienda che ha la sua sede principale a Maiori ha ottenuto un finanziamento di oltre 46 milioni di euro nell'ambito dei contratti di sviluppo finanziati dal Mise.

È infatti uno dei cinque campani che a suo tempo passarono tutti gli step previsti dalla normativa e così ha potuto usufruire di circa 14 milioni di contributi a fondo perduto e 20,8 milioni a finanziamento agevolato. Questa mattina tutti gli enti coinvolti, compresi i portatori di interessi pubblici come le associazioni ambientaliste e politiche, si ritroveranno presso gli uffici della Regione Campania alla

**OGGI LA CONFERENZA
DEI SERVIZI
VALUTERÀ LE
OPPOSIZIONI ALLA
FABBRICA, SOSTENUTE
DAGLI AMBIENTALISTI**



collina Liguorini di Avellino per discutere se concedere o meno la richiesta autorizzazione integrata ambientale che riguarda la parte del progetto che ancora solleva tanti dubbi. Si tratta quindi della tappa decisiva da cui dipende il via libera definitivo all'intervento più rilevante, per superficie e investimenti, mai realizzato nelle aree degli insediamenti produttivi e non di Montoro.

Per ambientalisti e partiti politici come Sinistra Italiana questo progetto è altamente «invasivo» soprattutto per un territorio come Montoro e la vicina Solofra alle prese da decenni con una continua e costante emergenza ambientale. Le rimostranze sono partite fin dall'inizio anche per l'enorme superficie consumata dall'impianto, ovvero circa 100mila mq. Non ultimo c'è chi ha contestato la scarsa ricaduta in termini occupazionali.

pi.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Laceno, seggiovie ancora al palo» La Giovane sinistra scrive a De Luca

►Gli aderenti chiedono garanzie sulle risorse stanziare da tempo

BAGNOLI IRPINO

Giulio D'Andrea

Sagra a parte, si va verso un'altra stagione magra sul fronte turismo. Le seggiovie del Laceno resteranno chiuse durante il prossimo inverno. Il gruppo Giovane Sinistra di Bagnoli Irpino non ci sta. Sono due le richieste. Una è rivolta alla Regione Campania. «Come detto dal vicesindaco, l'iter comunale per accedere al finanziamento è stato completato. Si attendono buone notizie dalla Regione. Ma Napoli, dopo le promesse che tutti abbiamo ascoltato, fa orecchie da mercante. È una posizione che oggi ci danneggia in maniera profonda», affermano gli aderenti a «Giovane Sinistra». Dunque l'appello perché si velocizzi il percorso. Al momento è depo-

sitato un progetto ma non è chiaro da dove arriverebbero i fondi. «Noi cittadini - scrivono - abbiamo assistito da spettatori inermi a querelle infinite, giudiziari e non, e ad acquisizioni improprie di meriti. È venuta l'ora di far sentire la nostra voce, è venuto il momento di dare un senso al nostro essere bagnolesi, all'essere comunità».

Quindi una seconda richiesta alla comunità di Bagnoli Irpino. «Possiamo fare una cosa semplice, se solo riuscissimo a superare gli steccati delle divisioni futili. Riuniamo intorno ad un tavolo tutte le parti politiche e insieme scriviamo un documento chiaro, da far sottoscrivere a i cittadini bagnolesi e dei paesi limitrofi, agli amministratori, ai

gruppi politici, alle associazioni culturali, agli operatori turistici, agli amanti del Laceno. A chiunque voglia metterci l'impegno». Un documento da spedire ai palazzi regionali di Santa Lucia, «in cui chiediamo risposte concrete a Vincenzo De Luca e alla sua Giunta. Siamo in una fase di pre-campagna elettorale. Gli addetti ai lavori sanno quanto questa fase può essere decisiva».

**ANCHE IL PROSSIMO
INVERNO
GLI IMPIANTI DI
RISALITA RESTERANNO
BLOCCATI CON GRAVE
DANNO PER IL TURISMO**